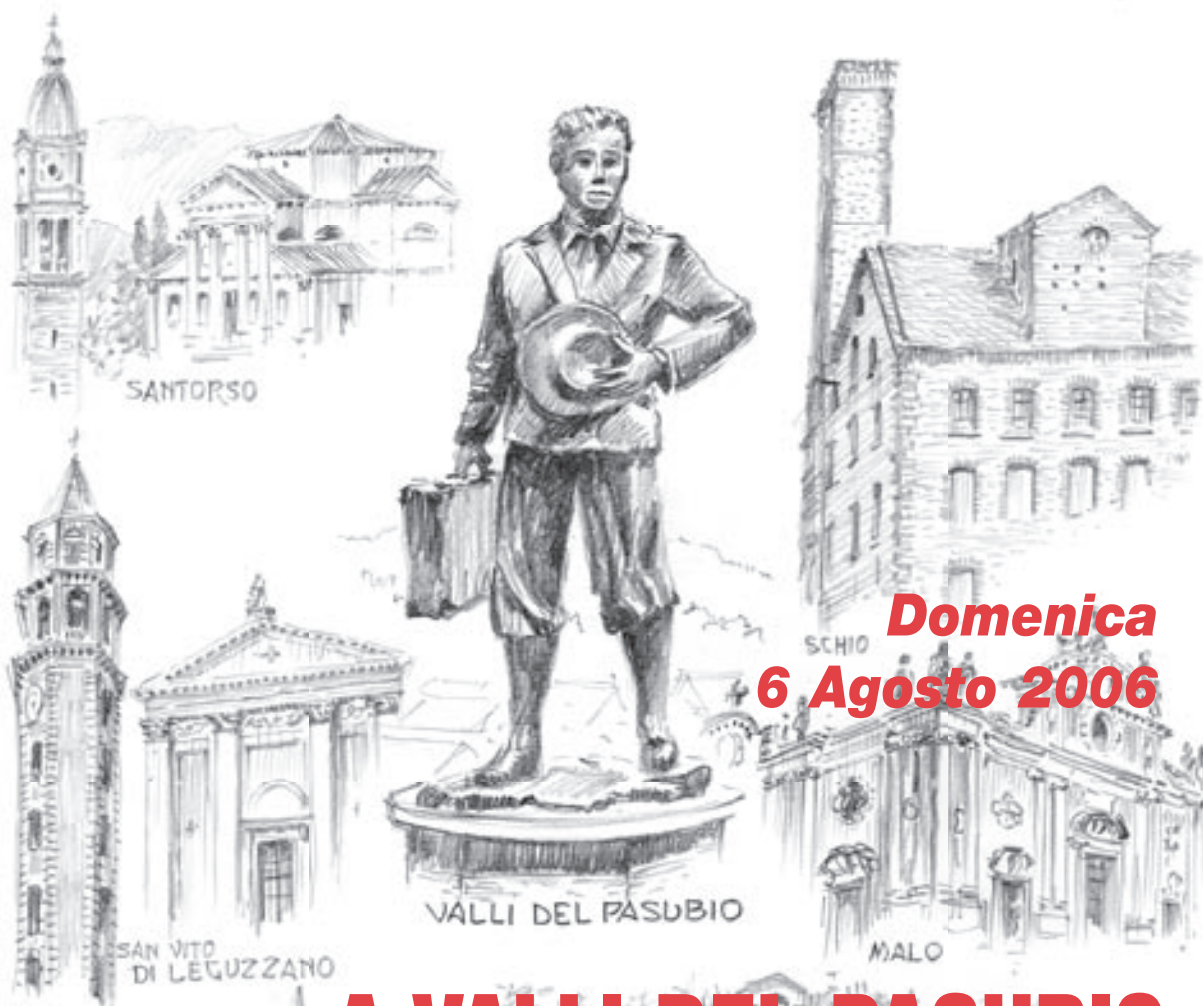


VICENTINI NEL MONDO

numero **3**
ANNO 54
2006



**Domenica
6 Agosto 2006**

A VALLI DEL PASUBIO

L'8^a FESTA ITINERANTE DELL'EMIGRANTE



Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo - O.N.L.U.S.

Direzione, Redazione, Amministrazione - Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza - Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124

E-mail: info@entevicentini.it <http://www.entevicentini.it>

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/c - legge 662/96 - Vicenza Ferrovia (Italia) - tiratura copie n. 10.800

In caso di mancato recapito si prega di restituire all'ufficio P.T. Vi Ferr. per la consegna al mittente che pagherà la tariffa dovuta
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Postalizzato LUGLIO 2006

TORNA LA FESTA DELL'EMIGRANTE

Appuntamento a VALLI DEL PASUBIO domenica 6 agosto per l'ottava edizione della manifestazione

ARSIERO, agosto 1998: 1ª Festa Itinerante dell'Emigrante. Sembra ieri l'inizio di questa serie di appuntamenti riservati agli emigranti ed ex emigranti che nella prima domenica del mese di agosto puntualmente si ritrovano per una manifestazione a loro dedicata, nel corso della quale possono ritrovarsi con persone che già conoscono o che incontrano per la prima volta e con le quali possono ripercorrere le tappe, dense di emozioni e sacrifici, di un'avventura che li accomuna: l'emigrazione.

Dopo la sospensione del 2005, per la concomitante celebrazione del Cinquantenario dell'Ente, siamo quest'anno giunti all'8ª edizione. Ne è stata percorsa di strada e tanti scenari sono nel frattempo cambiati in questi 9 anni, raccogliendo sempre e comunque risultati positivi e soddisfacenti.

Si può affermare con soddisfazione che uno degli effetti più significativi prodotti da questa manifestazione è costituito dalla rinnovata vitalità e dal recuperato interesse di tutto il territorio provinciale verso i concittadini emigrati, in conseguenza della ritrovata attenzione di tutti i comuni che di anno in anno hanno aderito e collaborato alla sua organizzazione e realizzazione.

L'Ente Vicentini, oltre a coordinare le varie edizioni, ha contribuito a dare visibilità a questo impegno verso coloro che a suo tempo furono costretti a cercare migliori condizioni di vita in Paesi lontani dai luoghi di origine, attraverso la pubblicazione sul proprio periodico "Vicentini nel Mondo", dei saluti di benvenuto da parte dei sindaci di volta in volta interessati.

Anche quest'anno le amministrazioni comunali che collaboreranno alla realizzazione di questa importante manifestazione hanno confermato la loro adesione con interesse e dichiarato con forte entusiasmo la volontà di contribuire alla sua migliore riuscita.

Valli del Pasubio, sede della celebrazione, ed i comuni dei territori contigui sono stati particolarmente toccati dal fenomeno migratorio e con spirito tenace, proprio della gente di montagna, intendono tributare un riconoscente omaggio alla propria gente emigrata ed a tutti coloro che per questa occasione arriveranno dai vari

continenti. Anche il mondo economico/produttivo che opera in questa zona intende essere partecipe di questo evento contribuendo a sostenere le spese per tributare, in questo modo, un segno di riconoscenza che tutta la nostra economia deve agli emigranti, che hanno contribuito in forma significativa al suo sviluppo attraverso le loro rimesse.

L'8ª edizione della Festa Itinerante dell'Emigrante avviene dopo un anno della già ricordata celebrazione del Cinquantenario dell'Ente.

In quella circostanza erano presenti tutti i presidenti dei Circoli, accompagnati da un/una giovane, a conferma della volontà di assicurare una continuità di aggregazione e di sviluppo di iniziative delle nostre comunità residenti all'estero. Dal lavoro delle tre commissioni all'uopo costituite, sono scaturite delle importanti indicazioni che costituiranno la piattaforma della futura attività, caratterizzata da un crescente coinvolgimento delle nuove generazioni. In linea con queste premesse, in occasione della prossima Festa Itinerante dell'Emigrante l'Ente istituisce due nuovi premi finalizzati da un lato ad aprire nuovi spazi per la valorizzazione dei giovani e dall'altro a favorire la promozione e la commercializzazione di prodotti del nostro territorio presso i Paesi di residenza degli emigrati vicentini.

Un premio consisterà nel contributo di € 2.000,00 che sarà a disposizione del gruppo di giovani del Circolo che avrà comprovato di avere il più alto numero di essi iscritti ed operativi. La somma indicata verrà utilizzata dal gruppo per la realizzazione di un progetto sui tre temi emersi dai lavori del Cinquantenario: **CULTURA, TURISMO, ECONOMIA.**

A compimento, il progetto verrà inserito in Internet per dargli la massima visibilità ed opportunità di consultazione, al fine di favorire ulteriori, future presentazioni.

L'altro premio verrà assegnato all'emigrante di origine vicentina, anche se nato nel Paese dove attualmente risiede che, nell'ambito degli interscambi commerciali, ha realizzato il fatturato più elevato nella vendita all'estero di prodotti di aziende vicentine.

Gli verrà offerto il viaggio, il vitto e l'alloggio in hotel per la serata del sabato e della

Due nuovi premi per valorizzare i giovani e favorire la promozione dei nostri prodotti



*Il presidente della Commissione feste dell'Ente Vicentini
Augusto Peruz.*

domenica per consentirgli di presenziare alla Festa Itinerante dell'Emigrante dove gli verrà consegnata una targa ricordo.

L'8ª Festa Itinerante, che per l'intrattenimento musicale sarà allietata da canzoni legate all'emigrazione eseguite dal gruppo "STORICANTI", alla conclusione cederà il testimone alla "Sagra della sopressa", organizzata sempre dal Comune di Valli. Sarà una occasione unica per assaporare un prodotto locale già molto noto ed apprezzato per il sapore e la qualità.

Desidero anticipare il più cordiale saluto di benvenuto a quanti interverranno a Valli del Pasubio domenica 6 agosto e formulare l'augurio che anche questa occasione possa rivelarsi come momento ricco di affetti e di emozioni che sono la palese espressione di valori che mai devono essere sopiti, ma che anzi possono contribuire ad ispirare le giovani generazioni per sentirsi orgogliosi di operare come Vicentini nel Mondo del XXI secolo.

AUGUSTO PERUZ
Presidente Commissione Feste

IL PROGRAMMA DI VALLI 2006

SABATO 5 AGOSTO 2006

Chiesa Arcipretale di Valli del pasubio

Ore 20,15 - Presentazione del lavoro di ricerca delle classi terze della scuola media di Valli sul tema "EMIGRANTI DI IERI E DI OGGI"

Ore 20,45 - Rassegna corale con i Cori: "Sojo Rosso" di Valli, "Gramolon" di Montebello Vicentino, "Pasubio" di Raossi di Vallarsa

DOMENICA 6 AGOSTO 2006

Ore 10,00 - Raggruppamento dei partecipanti di fronte al Municipio

Ore 10,30 - Formazione corteo e sfilata con banda, gonfaloni dei Comuni, Sindaci con fascia tricolore, autorità e rappresentanze di Associazioni, Enti ed Emigranti – deposizione corona al Monumento dell'Emigrante

Ore 11,00 - Santa Messa

Ore 12,15 - Confluenza verso il piazzale della Scuola presso cui si terrà il pranzo

Ore 12,30 - Saluto delle autorità

Ore 12,45 - Pranzo

Ore 14,00 - Consegna, da parte dell' Ente, delle stampe agli Emigranti - Intrattenimento con il Gruppo Folkloristico "STORICANTI" e "LE VALLEOGRINE"

Ore 15,30 - Consegna Premi

Ore 17,00 - Chiusura della manifestazione

Seguirà la "FESTA DELLA SOPRESSA", manifestazione organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Valli del Pasubio.

CARLA RIGONI

Ph/Fax: +612 9787 2847

Mob: +61 412 971909

E-mail: carlar@iprimus.com.au

Da 2005

ITALY CONNECT.AU

Titolare/Consulente dell'Amministrazione

società di consulenza rivolta alle PMI italiane artigiane per accedere al mercato interessata a contatti con responsabili di aziende/consorzi/distretti operanti nel settore artigianale con prodotti non facilmente accessibili fuori dall'Italia e che necessitino di un punto di riferimento e di una persona di fiducia in Australia.

Servizi includono: *Consulenza dell'amministrazione, "l'interpretazione culturale" delle pratiche di affari, ricerca di mercato & studi, servizi dell'istituzione.

DUE NUOVI PREMI PER I VICENTINI ALL'ESTERO

Ecco i regolamenti per poter partecipare

AI GIOVANI DEI CIRCOLI

AL PERSONAGGIO BENEMERITO

I partecipanti al concorso devono avere i seguenti requisiti:

- ☐ Devono essere figli di genitori nati nella provincia di Vicenza.
- ☐ Devono avere un'età compresa tra i 23 e 35 anni.
- ☐ Devono conoscere e parlare correttamente la lingua italiana.
- ☐ Devono essere iscritti e collaborare attivamente con il Circolo.
- ☐ Deve essere figlio di genitori vicentini (anche se nato all'estero).
- ☐ Deve comprovare la sua attività commerciale import/export di prodotti di aziende vicentine residenti in provincia.
- ☐ Deve avere iniziato l'attività negli ultimi 10 anni.

La chiesa di Valli.



Il monumento all'emigrante.



I SALUTI DEI SINDACI DEI COMUNI CHE SI RITROVERANNO A VALLI 2006

VALLI DEL PASUBIO

“COME INCONTRARSI CON L'ANTICO AMORE”



Valli del Pasubio ha sempre avuto un particolare affetto verso gli emigranti perché molti dei suoi cittadini, come quelli di altri paesi vicini, in tempi lontani hanno lasciato le loro case natali per trasferirsi in tutte le parti del mondo in cerca di quel lavoro e di quei “soldi” che allora in Patria mancavano.

Perciò è con grande gioia che quest'anno, il 6 Agosto prossimo, in occasione della inaugurazione della tradizionale “Sagra della soppressa” il nostro paese ospiterà l'ottava Festa Itinerante dell'Emigrante.

Come Amministrazione Comunale abbiamo insistito perché il nostro paese, almeno per una volta, fosse protagonista di questo evento e, dopo alcuni anni, finalmente superando innegabili difficoltà anche di carattere logistico, abbiamo ottenuto quello che molto desideravamo.

Lo desideravamo perché volevamo rendere un doveroso omaggio di gratitudine ai nostri concittadini che hanno portato nel mondo il nome del nostro amato paese e che con il loro lavoro, la loro intraprendenza, la loro capacità e la loro onestà, hanno dimostrato il grande valore della gente di montagna, della gente di Valli del Pasubio facendosi e facendoci grande onore.

Per questo abbiamo voluto che il nostro GRAZIE si concretizzasse nell'incontro del 6 Agosto al quale, sono sicuro, non mancherà la consueta grande presenza di emigranti, di ex emigranti e simpaticizzanti.

Vorrei veramente che in quel giorno, anche chi non potrà essere fisicamente presente possa unirsi idealmente e affettivamente alla festa che sarà fatta in omaggio di tutti gli emigranti, riuniti nel loro paese, nelle loro vallate, sotto la protezione delle nostre gloriose e bellissime montagne e delle nostre Chiese, baluardo dei nostri ideali e del nostro amore per i luoghi natali.

Certamente il progresso, il miglioramento del tenore di vita, lo sviluppo e la facilità di comunicazione e di trasporto hanno accorciato anche le distanze, per cui molti

di voi tornano spesso al loro paese superando quei periodi interminabili di assenza che hanno caratterizzato gli anni dei primi emigranti. Ma ciò non toglie che ogni volta un sentimento trepidante di gioia fa sentire il ritorno come l'incontro con l'antico amore, come l'illusione di ritornare giovani pieni di speranze e di progetti per la vita.

Perciò anche questo ritorno, questo trovarsi e ritrovarsi a Valli del Pasubio sarà per tutti un giorno di festa, di ringraziamento e di riconoscenza.

FAUSTO DALLA RIVA
Sindaco di Valli del Pasubio



Fausto Dalla Riva.



SCHIO

“MANTENERE ACCESO QUEL FILO”



Sono tanti gli scledensi che per varie ragioni vivono oggi all'estero. “Vicentini nel mondo” ci dà l'occasione per mantenere vivo quel particolare legame che corre tra chi è distante e la propria terra natia. Un vincolo che i chilometri di distanza non possono cancellare. Anzi, a volte rafforzano. Come dimostra la stessa volontà degli emigranti di essere costantemente vicini alle proprie origini non solo attraverso i contatti umani, ma anche con le immagini e le parole di giornali e pubblicazioni che periodicamente portano loro notizie dall'Italia.

E per un sindaco è una gioia sapere che ci sono sempre nuovi canali per mantenere acceso questo filo. Le pagine della rivista e questa “Festa dell'Emigrante” danno

infatti ai tanti cittadini che vivono all'estero l'opportunità di ritrovare e riassaporare quei luoghi che li hanno visti nascere o che sono stati la culla per i loro genitori e i loro nonni. E che, forse, sono oggi il teatro nel quale sono ambientati tanti racconti.

Certo, il tempo ha sicuramente lasciato dei segni anche sulla nostra città. Ma se nuove strade ed edifici ne trasformano ogni anno il volto, non ne cancellano l'anima e la storia. La Fabbrica Alta, il giardino Jacquard, il Teatro Civico continuano, infatti, a ricordarci il cammino che Schio ha percorso per essere quello che oggi è. E non è cambiato lo spirito dei cittadini scledensi. Accoglienza, solidarietà e una particolare vivacità culturale e sociale

sono ancora i valori che quotidianamente si respirano nelle strade e nelle piazze della città.

Per questo, sono sicuro che anche chi è da molti anni lontano da Schio o chi ne ha solo sentito parlare nei racconti di genitori e nonni saprà riconoscere quel “qualcosa” che gli anni non hanno potuto togliere alla città.

LUIGI DALLA VIA
Sindaco di Schio



La fabbrica alta.

Il monumento al Tessitore.



*Piazza
Falcone - Borsellino.*

LEOGRA TIMONCHIO

“REALI AMBASCIATORI DEL NOSTRO TERRITORIO”

Gli italiani sono stati protagonisti del più grande esodo migratorio della storia moderna. Nell'arco di poco più di un secolo, a partire dal 1861, sono state registrate più di ventiquattro milioni di partenze, un numero quasi equivalente all'ammontare della popolazione al momento dell'Unità d'Italia. Da solo questo dato basta a dare un'idea della vastità del fenomeno. Si trattò di un esodo che, a differenza di quanto si crede comunemente, toccò tutte le regioni italiane, con una priorità dell'esodo settentrionale tra il 1876 e il 1900 per il Veneto che fornì da solo il 17,9% del contingente migratorio.

È trascorso più di un secolo dagli esordi della diaspora italiana nel mondo ma numerosi elementi stanno ad indicare il perdurare di un senso di appartenenza etnico dei discendenti degli italiani nei confronti del loro paese d'origine. Ne è prova concreta la Festa Itinerante dell'Emigrante che è giunta alla ottava edizione e che ha sempre visto la presenza di numerosi emigranti.

L'etnicità italiana sembra oggi consolidata per scelte volontarie che si manifestano nei modi più svariati: il pluralismo culturale del mondo anglofobo, ad esempio, ha indubbiamente favorito il perdurare di rapporti privilegiati con il paese d'origine, basti pensare all'autoidentificazione di più di 14 milioni di cittadini statunitensi con l'Italia, al diffondersi dello studio della lingua italiana, all'associazionismo, agli scambi commerciali di prodotti etnici che, se nel passato erano legati prevalentemente dall'industria alimentare, sono oggi passati alla moda e al design.

In quest'epoca di globalizzazione spinta, è importante riscoprire la dimensione delle nostre radici, organizzando momenti di incontro che diano la possibilità a chi vive lontano di guardare al territorio come al luogo dove la dimensione della socialità trova la prima concreta espressione. Lo stesso Ente “Vicentini nel Mondo” testimonia due esigenze in cui tutti si riconoscono: quella della comunità e quella della solidarietà. Ma, nella complessità sociale

e politica del mondo contemporaneo, è necessario un fattore aggiunto, un supplemento qualitativo che rigeneri la comunità, pensandola in chiave più ampia, in chiave mondiale. In questo contesto, occorre andare oltre l'accezione giuridica del concetto di cittadinanza. Ecco allora che l'esperienza di una doppia patria e di una doppia identità può diventare patrimonio comune ed esperienza di cui far tesoro. D'altra parte, pur rimanendo centrale il riferimento allo stato per l'identità nazionale, non si può negare che la dimensione della politica può consentire di trasformare un'idea di un insieme di Stati nell'idea di un insieme di persone e di relazioni tra le persone. Questo è il filo conduttore del percorso per l'8ª Festa Itinerante dell'Emigrante, con una unità data dalla molteplicità, ma senza abbandonare la propria identità.

Il tema delle migrazioni va sviluppato in modo costruttivo, tenendo conto dei problemi complessi, ma anche considerando l'occasione di crescita socio-culturale della nostra comunità. A questo proposito è senza dubbio interessante il rapporto tra la nostra terra e le comunità stabilite in altre città europee o nel resto del mondo, nell'ottica di costruire una effettiva fraternità.

Un primo traguardo importante da raggiungere e consolidare con la Festa Itinerante è il riconoscimento dell'emigrato come reale ambasciatore del nostro territorio all'estero. Una persona che con tenacia, intelligenza e talvolta audacia ha saputo dare un significato autentico alla propria vita. Un “ambasciatore” che va tenuto in considerazione, cono-



Pietro Maria Collareda.

sciuto sempre più e sostenuto con ogni mezzo. Se all'Ente Vicentini nel Mondo va riconosciuta questa “riscoperta” dell'emigrante, è altrettanto importante che sia dato spazio all'emigrante come “ambasciatore di ritorno”. L'emigrante, anche se vive ed opera all'estero, può essere un cittadino che “conta” nel suo paese d'origine, con la sua esperienza acquisita, con la sua saggezza, con le novità di intraprendenza che può proporre, per le sue acquisizioni in campo politico, economico, sociale Jean Monet così scrisse: “Noi non coalizziamo Stati, noi uniamo degli uomini”, e questo è, sia pur nel suo microcosmo, l'impegno della Comunità Montana Leogra Timonchio di Schio, che ho l'onore di presiedere.

PIETRO MARIA COLLAREDA
Presidente della Comunità Montana



Gli ultimi agricoltori attivi sulle montagne dell'Alto Vicentino mostrano con orgoglio i prodotti tipici delle loro aziende e salutano gli emigranti vicentini nel mondo con un brindisi augurale a loro dedicato. La festa provinciale dell'emigrante sarà un'ottima occasione per assaggiare le prelibatezze esposte in questa foto.

SANTORSO

“CONOSCERE LE RADICI PER PROGETTARE IL FUTURO”

Partire per costruirsi un avvenire che si spera migliore; lasciare le poche povere sicurezze per un futuro incerto e carico di interrogativi; salutare la propria terra per un paese per molti aspetti sconosciuto. È l'esperienza che ha accomunato anche dei cittadini di Santorso che nel passato hanno cercato fortuna in terre lontane.

Queste donne e uomini, attraverso moltissimi sacrifici e rinunce sono, in molti casi, riusciti a trasformare quel seme di speranza con il quale erano partiti, in una solida pianta che ha dato frutti buoni e apprezzati. Questa pianta è rimasta con le radici piantate profondamente nella comunità locale di origine. Sono radici che non sono mai state troncate.

Quell'esperienza di emigrazione, che ha segnato in modo indelebile le nostre comunità e molte nostre famiglie, è legata ad un periodo storico particolarmente difficile sotto il profilo sociale ed economico, anche per l'Alto Vicentino.

Per riuscire a pensare il proprio futuro e soprattutto quello dei propri figli, per tante persone non restava che partire. Era la risposta ad una condizione di povertà che sembrava non lasciare spazio alla speranza. Il nostro territorio in questi decenni è cambiato profondamente. È cresciuto, si è sviluppato fino ad attrarre persone straniere e diventare terra di immigrazione. In un frangente di forte

difficoltà economica il coraggio, cari emigranti, con cui avete saputo osare e rischiare per cercare strade nuove, magari mai esplorate, di fronte alle difficoltà, rimane un grande esempio e uno stimolo.

Cari emigranti, le nostre comunità hanno un debito di riconoscenza nei vostri confronti. Voi, che avete fatto conoscere il nome dei nostri paesi, dell'Italia intera, in giro per il mondo, testimoniando, con i fatti della vita, il valore degli italiani ci avete aiutato e ci aiutate a rafforzare la passione e l'orgoglio per il nostro Paese, a crescere nella consapevolezza dell'importanza delle proprie radici, a comprendere ancora meglio il valore dei legami che superano oceani e continenti e, se alimentate, resistono al tempo.

Fare festa agli emigranti significa prima di tutto fare memoria di tutto questo e rendere omaggio alla vita, al lavoro e ai sacrifici di Voi

donne e uomini che tanto avete dato al nostro Paese. Significa rinnovare l'impegno a mantenere dei legami significativi all'interno di questa comunità allargata che va al di là dei confini perché accomunata dalla stessa storia, dalla medesima cultura, dagli stessi valori di riferimento. Vuol dire dare continuità al Vostro coraggio per rispondere alle difficoltà e alle sfide dell'oggi sapendo scrupolosamente



tare l'orizzonte e intraprendere vie nuove. Questi legami sono rimasti e si sono consolidati anche grazie all'Ente Vicentini nel Mondo che con la sua tenace, preziosa e qualificata attività ha permesso e permette di mantenere un rapporto vitale tra Voi e le nostre comunità.

Si tratta di un rapporto quanto mai importante anche per le nostre giovani generazioni: solo sapendo infatti dove sono le proprie radici è possibile progettare in modo positivo un futuro.

A presto! L'Alto Vicentino vi attende con grande simpatia e affetto.

PIERO MENEGOZZO
Sindaco di Santorso

MALO



“UN DEBITO DI RICONOSCENZA CHE CI IMPEGNA TUTTI”

Sono grato all'Ente “Vicentini nel Mondo” perché anche quest'anno ha contribuito a promuovere la festa dell'Emigrante. Queste ricorrenze ci permettono, oltre che a ritrovarci con questi nostri connazionali ai quali siamo legati da forti sentimenti, anche di capire e far conoscere ai più la storia della nostra emigrazione.

Non si può pensare di conoscere la storia del nostro paese senza sapere che cosa ha rappresentato per l'Italia e il Veneto in particolare, la partenza di milioni di nostri connazionali e che – nonostante la nostra emigrazione sia durata 100 anni (1870/1970) – ha costituito e tuttora costituisce una “storia dimenticata”.

Storia dimenticata dai governi di allora che “fingevano” di non accorgersi dell'esodo, perché funzionale alla situazione economica in atto, fino a quelli più recenti, “dimenticata” nei programmi di scuola e nei libri della storia d'Italia, con solo saltuarie e brevi notizie nelle cronache quotidiane.

Anche se l'emigrazione italiana era inserita in un fenomeno che abbracciava tutta l'Europa essa, a differenza degli altri Stati, è risultata essere la più numerosa (27 milioni di persone), la più abbandonata (almeno inizialmente), la più sfruttata, mai informata né guidata dai nostri governi. Solo la Chiesa, attraverso alcuni eroici personaggi (mons. Scalabrin, mons. Bonomelli) ha portato loro un minimo di tutela organizzativa con cui intraprendere e concordare i viaggi, l'accoglienza ed il lavoro sul posto.

Ricordando scrivo queste cose – per fortuna – non con la penna e il pennino come una volta altrimenti il foglio mi risulterebbe tutto “scrimacià” dalle lacrime e dagli umori dovuti all'emozione con cui questi fatti mi accompagnano.

Ricordo che dopo l'ultima guerra le ri-

messe degli Emigranti hanno permesso al loro parenti, qui a Malo, di “sbarcare il lunario” e contribuito a risanare le casse dello Stato. Quello stesso Stato che, pochi anni prima, non aveva avuto la forza di tutelare i loro padri, e prima i loro nonni. In maggioranza contadini, dalla crisi gravissima delle campagne. Il loro esodo, infatti, aveva permesso – all'inizio del '900 – di stemperare l'enorme tensione sociale che avrebbe potuto sfociare in una rivoluzione: tasse altissime, agricoltura in ginocchio, industria non ancora in grado di assumere una quantità sufficiente di manodopera....

Mi chiedo oggi: che succederà a quei 5 milioni di Italiani che vivono all'estero e dei 60-70 milioni tra figli e nipoti che sono sparsi nei cinque continenti?

Mi delude l'idea che ci si limiti a offrir loro delle feste mescolando folklore, nostalgie e tradizione. Dobbiamo cercare fra le pieghe dei bilanci statali e regionali fondi per accoglierli nella nostra società non certo come ospiti occasionali; “che famiglia sarebbe (scrive una emigrante) quella che non si accorge della mancanza di uno dei suoi figli?”.

Attualmente i bilanci sono magri, ma lo sono stati anche 20 o 100 anni fa; per loro non c'erano mai risorse, mentre tutte le cose, invece, sono questione di priorità, Presenze, solidarietà, scambi coi 60-70 milioni di persone di origine Italiana in giro per il mondo,

offrendo a quanti lo vogliono la possibilità di ritornare in Patria, privilegiando questi rientri rispetto a quelli di altri paesi, perché loro sono Vicentini, Veneti, Italiani all'estero...

Ricordiamoci che parliamo la stessa lingua ed abbiamo un debito di riconoscenza che ci impegna, non solo per il prestigio che molti di loro hanno ottenuto misurandosi con le realtà locali, ma anche per la laboriosità, l'onestà, l'integrità morale che i Veneti e i Vicentini hanno dimostrato al mondo intero.

ANTONIO ANTONIAZZI
Sindaco di Malo



SAN VITO DI LEGUZZANO

“È L'ESEMPIO CHE LE SFIDE SI VINCONO SACRIFICANDO QUALCOSA DI NOI”

Ringrazio l'associazione “Vicentini nel Mondo” per il lavoro svolto e l'opportunità datami di rivolgermi con queste poche righe ai tanti vicentini emigrati nel Mondo.

Quello di ricordare l'entità del fenomeno migratorio che ha attraversato le nostre terre è compito degli storici.

Quello di analizzare le ragioni socio economiche che l'hanno provocato è compito dei sociologi e degli economisti.

Quello di raccontare i successi e le sconfitte, ma sempre, le grandi speranze che hanno accompagnato le migrazioni dei nostri padri ed ancor più dei nostri nonni è dovere dei cronisti di ieri e di oggi.

Nostro è invece il compito di trasmettere alle attuali ed alle nuove generazioni il

senso profondo che questo fenomeno ha avuto ed ha ai nostri giorni.

In una società, sempre più disperatamente tesa al futuro, parlare degli emigranti significa fermarsi per un attimo a pensare, significa tornare con lo sguardo a quando anche i nostri emigranti, allora molto spesso giovani e poco istruiti, nel tendere lo sguardo ad un futuro migliore, hanno dovuto cambiare strada, fare scelte di sacrificio di coraggio e di speranza.

Sacrificio, coraggio e speranza, parole che da sole sarebbero in grado di darci un senso profondo ed un insegnamento. Perché chi ha avuto il coraggio di queste scelte è lì a testimoniarcì che non si possono vincere le sfide del presente senza la prontezza a sacrificare qualcosa di noi stessi, senza il coraggio di accettare di

partire senza certezze e senza la speranza che non è solo da noi che dipende il futuro del mondo.

Seminare nelle nostre comunità questi insegnamenti è allora un nostro dovere ed una grande opportunità. Occasioni come questa ci consentono di dire che l'albero più sano è quello con le radici più profonde, quelle che si sono spinte a cercare nutrimento anche dove più lontana era la terra, ma che hanno consentito all'albero di crescere e di fruttificare. E queste radici sono proprio i nostri emigranti cui è con profonda stima e riconoscenza che rivolgo il mio saluto ed il mio più profondo ringraziamento.

ANTONIO DALLE RIVE
Sindaco di S. Vito di Leguzzano



MONTE DI MALO

“TESTIMONI DI CORAGGIO E DIGNITÀ”



Ci giunge assai gradito l'invito a rivolgere un saluto, attraverso la rivista "Vicentini nel mondo", a tutti quei concittadini residenti in territori ed ambienti lontani che costituiscono una parte importante, anche se non sempre valorizzata a dovere, della nazione.

Non ci è difficile immaginare, potendo contare unicamente su sbiaditi ricordi dell'ultima ondata migratoria della fine degli anni '60, la disperazione e la speranza di quanti hanno inseguito nel fumo di un treno o di un bastimento, ricordi di volti cari e persone amate.

Emigranti per una disgrazia improvvisa, magari un bue che si era azzoppato e non poteva più tirare l'aratro o nella speranza di riuscire ad ampliare la casa paterna in vista del matrimonio; perché la poca terra avara non offriva più decoro e sostentamento o semplicemente per la fiducia nella forza che la vita ha in se stessa.

E d'altra parte nel nostro aspro dialetto (ben sottolineato da Meneghello nel discorso dei tormenti eterni in "Liberi a Malo") stava già scritta la traccia di antiche migrazioni e la consapevolezza che ciò che è stato, in forme diverse e mutate circostanze, può tornare ad essere.

Nella nostra sepolta memoria collettiva sta il lungo percorso di integrazione di una comunità di boscaioli scesi dalla Baviera per ricavare campi e prati su questo boscoso monte, a costruire "masiere" per rendere meno impervio il suolo, ad arginare le valli per domare la furia distruttiva delle piene.

Nei tratti originari della nostra comunità quasi un segno premonitore dei sacrifici, del lavoro umile e duro, ma anche della tenacia, del coraggio e della dignità che gli emigranti hanno dimostrato nel secolo compreso tra la fine dell'ottocento e la seconda metà del novecento.

Per molti la speranza, alimentata con forza, intelligenza e determinazione, si è tradotta in sicurezza economica, miglioramento delle condizioni di vita, risorsa di inventiva e laboriosità per i paesi ospitanti e contributo alla ripresa economica per l'ambiente di provenienza.

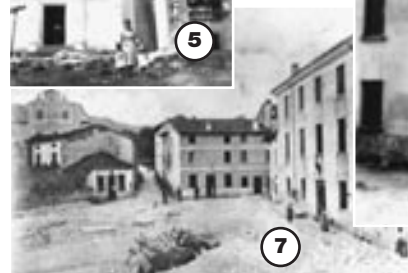
Anche la comunità di Monte di Malo nel frattempo è entrata in una fase di cambiamento: da tempo sta cercando di trasformare in risorsa e valore aggiunto ciò che per decenni è stato simbolo di arretratezza economica: la carenza di grandi strutture produttive, la posizione periferica rispetto alle principali vie di comunicazione, l'ambiente collinare agreste, caratterizzato da insediamenti abitativi immersi in un contesto rurale, area di indubbio pregio ambientale, con eccellenze e siti di interesse comunitario, a ridosso della grande pianura veneta industrializzata.

Lasciati alle spalle i problemi legati all'esodo verso terre lontane o i centri urbani limitrofi, si appresta a superare nuovamente le 3000 unità, come negli anni sessanta, e guarda con trepidazione e fiducia tanto ai nuovi fenomeni immigratori, che agli effetti della globalizzazione, con la conseguente necessità per i giovani di inseguire il lavoro possibile, dentro e fuori i confini della patria, ed una consuetudine al cambiamento che potrebbe anche trasformare l'emigrazione in un modello di vita accettato e generalizzato.

Concludiamo assicurando che grande è l'affetto di tutta la nostra comunità montemaladense verso i nostri emigrati vicini e lontani

e che sempre è lieta nel rivederli o nell'apprendere di un felice ritorno stabile su questo nostro meraviglioso territorio. Un cordiale saluto a voi tutti che leggerete queste righe e l'invito a porgere il nostro saluto affettuoso anche ai vostri parenti ed amici emigrati.

COSTANTE PRETTO
Sindaco di Monte di Malo



- 1: Chiesa di Faedo.
- 2: Visione panoramica di Priabona.
- 3: Foto di gruppo davanti all'asilo di Monte di Malo negli anni '30.
- 4: Banda musicale di Monte di Malo al Buso della Rana.
- 5: Campanile di Monte di Malo in costruzione.
- 6: Farmacia vecchia a Monte di Malo.
- 7: Piazza di Monte di Malo primi decenni '900.

LE IMPRESE VICIN

Il mondo produttivo vicentino per manifestare ai nostri emigranti simpatia. Festa itinerante dell'emigrante in omaggio ai concittadini residenti all'estero. Varcare i confini nazionali, e che i vicentini all'estero pur lontani dalla terra...



L'IMPRENDITORE

BRUNO GONZATO FINALISTA "GLOBAL"



Il dott. Bruno Gonzato con la moglie Stefania Buccio

Nel novembre 2005 Bruno Gonzato, Presidente di Ind.i.a. spa è stato nominato finalista nella categoria Global per l'importante premio "Imprenditore dell'Anno" promosso da Ernst & Young.

La cerimonia di premiazione del prestigioso premio "L'imprenditore dell'anno", promosso da Ernst & Young con il patrocinio della Borsa Italiana e in collaborazione con il Sole 24 Ore, si è svolta a Palazzo Mezzanotte a Milano. **Bruno Gonzato presidente di Ind.i.a. s.p.a.** è stato proclamato **finalista nella categoria Global**.

Una giuria, composta da noti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'economia, dell'imprenditoria e della comunicazione ha premiato l'imprenditore vicentino, per l'efficace azione imprenditoriale sui mercati internazionali.

Il riconoscimento a Bruno Gonzato premia la capacità imprenditoriale, la creatività e l'impegno di un uomo che ha saputo creare un gruppo industriale che è diventato leader mondiale nei semilavorati in ferro battuto sia per fatturato che per presenza sul territorio.



Foto scattata durante la premiazione "Imprenditore dell'anno".

L'IMPRESA

IND.I.A. LEADER MONDIALE

Ind.i.a., Industria Italiana Arteferro, dal 1971 si occupa di produzione e commercializzazione di semilavorati ornamentali in ferro battuto. Gli articoli a catalogo sono oltre 30mila e coprono una gamma amplissima di prodotti: rosoni, paletti, lance, corrimani, borchie, ricci, foglie, pigne, mobili in ferro battuto, attrezzi, bastoni per tende, maniglie, cassette postali, portabandiera, oggettistica varia... Accanto ai tradizionali prodotti forgiati, oggi il gruppo vicentino propone, attraverso il brand Arteferro Inox, una gamma completa di articoli in acciaio inossidabile per scale, ringhiere e recinzioni. L'azienda, inoltre, è attivamente impegnata nello sviluppo di progetti di grande importanza e complessità quali, ad esempio, aeroporti, ville e quartieri residenziali di prestigio, parchi tematici e hotel internazionali.

"Abbiamo la fortuna di lavorare con un prodotto meraviglioso ed antico come il ferro battuto - commenta Bruno Gonzato, presidente di Ind.i.a. spa - un settore, questo, che ci propone continue sfide a livello non solo creativo ma anche produttivo e tecnologico poiché richiede un'alternanza di lavorazioni a freddo e a caldo, e in quanto tale non ci annoia mai, costringendoci a ricercare sempre nuove e

migliori soluzioni di tipo ingegneristico". Il gruppo, con sede centrale a Malo (Vicenza), possiede quattro stabilimenti produttivi e ha un organico di oltre 1000 persone. La diffusione dell'azienda a livello mondiale è anche dimostrata dalle molte filiali sparse in tutto il mondo: USA (Miami, Houston e Las Vegas), Spagna, Germania, Francia, Svezia, Russia, Croazia, Brasile, Ucraina, Romania, Messico ed Argentina.

"La nostra forza - spiega Gonzato - consiste nella capacità di progettare e sviluppare internamente le macchine che utilizziamo per forgiare la materia prima ottenendo prodotti di altissima qualità con design italiano e a prezzi competitivi. Questo, fin dagli anni passati, ci ha permesso di esportare in 134 Paesi diversi in tutto il mondo (70% di mercato estero, 30% Italia) realizzando articoli adatti ad ogni possibile esigenza dei clienti finali (circa 2000 in tutto il mondo), che rivendono i fucinati artistici Ind.i.a. a circa 150 mila fabbri".

Il gruppo Ind.i.a. è oggi leader mondiale del settore: gli ingredienti di tale successo non sono solamente la qualità del prodotto e del servizio ma anche una disposizione aziendale che viene chia-

ramente sottolineata dal dottor Gonzato con queste parole: "nonostante i numeri che abbiamo raggiunto continuiamo a curare ogni dettaglio del nostro lavoro, siamo maniaci della qualità a 360° il che significa anche supporto e consulenza continua al cliente. Tutto questo è garantito dalla nostra rete distributiva oltre che dall'ampiezza della gamma e dal nostro ricercato design italiano. Le cose belle non passano mai di moda e noi come mission aziendale abbiamo la responsabilità di essere un faro culturale per il ferro battuto nel mondo".

Tutto questo è testimoniato dalle migliaia di clienti soddisfatti, quasi tutti appartenenti alle élites culturali ed economiche di ogni paese in cui Ind.i.a. esporta, e che tanto dimostrano di apprezzare la vocazione, tutta italiana, per il bello ed il ben fatto.

Foto aerea dello stabilimento di Malo.



E AGLI EMIGRANTI

**...zia e riconoscenza ha collaborato concretamente alla realizzazione della
...terro e per testimoniare che lo spirito imprenditoriale berico è capace di
...ra d'origine, hanno saputo fare onore all'economia della nostra provincia.**

I "RE" DEGLI ALIMENTARI

La storia dei Cestaro

Nasce a Schio nel 1948, fondata da Antonio Cestaro classe 1908; attività: vendita all'ingrosso di generi alimentari.

Alla fine degli anni 60 Antonio assieme ai figli Marcello 1938 e Mario 1942, costituiscono la Unicomm S.r.l. e portano la sede a Malo (VI), in quei tempi i dipendenti erano una decina e il giro d'affari pochi milioni di lire.

L'azienda inizia a svilupparsi fortemente con l'adesione alla Unione Volontaria; A&O Selex, e con la nascita della nuova attività al dettaglio (supermercati con marchio A&O e Famila, e dal 1992 con la realizzazione di Centri Commerciali

con ipermercato ad insegna Emisfero).

Dal 1985 con l'acquisizione di Aziende dello stesso settore, l'Unicomm esce dalla provincia di Vicenza, e attualmente l'area in cui opera si può racchiudere in un quadrilatero che ha per angoli a nord Belluno, ad ovest Vicenza, a sud Perugia e ad est Trieste.

I dipendenti sono più di tremila ma nonostante le dimensioni raggiunte, l'Unicomm ha continuato la sua attività originaria "grossista" continuando a servire nelle nostre valli vicentine (Agno, Leogra, Astico, Brenta) i negozi di generi alimentari come più di cinquanta anni fa.



A sinistra **Mario Cestaro** a destra **Marcello Cestaro**.

Le cestiste del "FAMILA SCHIO" campionesse d'Italia

Il **Gruppo Unicomm** sponsorizza alcune attività sportive, come il **Famila Basket Schio**, squadra allenata da Fabio Fosati, che per il secondo anno consecutivo si è aggiudicata il titolo di Campione d'Italia di Basket femminile.



Elisabetta Moro



Emanuela Ramon



Bethany Donaphin



Anna Pozzan



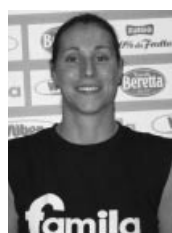
Penny Taylor



Fabio Fosati,
allenatore



Raffaella Masciadri



Marta Rezoagli



Cintia Dos Santos



Chiara Consolini



Federica Ciampoli

TORREBELVICINO

“LEGAMI CHE RESTANO SOLIDI E FORTI”



È per me un grande onore, poter far arrivare, in occasione dell'8ª Festa Itinerante dell'Emigrante, un saluto ai tanti veneti che, per i più diversi motivi, necessità economiche o scelta di vita, hanno voluto o, il più delle volte, dovuto lasciare il luogo natio.

Il Veneto, infatti, come tante regioni d'Italia è stato, a partire dalla fine dell'800, una regione di emigrazione fortissima: tutt'oggi in molte nostre famiglie è facile trovare traccia di parenti più o meno prossimi che furono costretti a lasciare il nostro Paese per cercare lavoro e migliori condizioni di vita all'estero; con sacrificio, dimostrando capacità imprenditoriali e doti umane straordinarie, i nostri emigranti si sono fatti conoscere e apprezzare in tutto il mondo.

È certo, che se anche le vicende della vita hanno “allontanato” molti nostri concittadini dall'Italia, e nonostante, con il passare delle generazioni, il legame con la terra e gli affetti domestici sono rimasti integri e forti.

Riprova di questo sono i dati che si desumono dall'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) di molti Comuni veneti,

dati che confermano quanti siano, ancora oggi, gli “Italiani all'estero” e i “discendenti di emigrati italiani” i quali rappresentano una grande risorsa, un'opportunità culturale ed economica dell'Italia, da non dimenticare. Ad oggi, nel suddetto registro anagrafico sono iscritti 497 cittadini Turritani.

Nello scorrere questo registro non si può fare a meno di notare come, in ogni continente, ci sia la presenza di un nostro concittadino, di una persona che porta un cognome che possiamo sentir nominare nelle nostre contrade.

Eppure molti non considerano l'emigrazione come storia nazionale, anzi per le nuove generazioni tale avvenimento è stato, molto spesso, oggetto di un processo di rimozione dalla memoria. Invece questo periodo di sofferenze e sacrifici vissuto dai nostri connazionali, dovrebbe ritornarci in mente, proprio adesso che, da paese da cui si emigrava siamo diventati paese che accoglie. Quel che sono stati i nostri bisnonni parecchi anni fa in giro per il mondo, oggi lo sono gli Albanesi, i Rumeni, i Marocchini, i Senegalesi.

A chi chiede onestamente un tetto e

un lavoro e rispetta le regole di convivenza civile, va concessa a mio avviso, la possibilità di costruirsi un futuro e una posizione sociale consona alle proprie capacità, possibilità che molto spesso purtroppo non è stata riconosciuta ai nostri bisavoli.

Per tutto questo a nome della comunità di Torrebelvicino e a titolo personale, invio a tutti i Turritani nel mondo i più cari e affettuosi saluti.

A quelli che invece sono tornati per partecipare a questa festa porgo un caloroso benvenuto nella Val Leogra, certo che troveranno il calore umano e la solidarietà di tutti i suoi abitanti.

Un doveroso ringraziamento va senza dubbio fatto all'Ente Vicentini nel Mondo per il prezioso lavoro di relazione con tutti i nostri concittadini all'estero, per gli scambi culturali e sociali che intrattiene e per le possibilità di studio e formazione che offre in Italia ai giovani, figli di terza o quarta generazione, i quali, il più delle volte, non hanno mai visitato il luogo natio dei loro progenitori.

GIORGIO CALLI

Sindaco di Torrebelvicino



LUSIANA 2006

Appuntamento il 30 luglio per la 38ª edizione

LA "GIORNATA DELL'EMIGRANTE"

Domenica 30 luglio Lusiana ospiterà la Giornata dell'Emigrante, giunta quest'anno alla 38ª edizione, un appuntamento al quale i nostri emigranti ed ex emigranti difficilmente rinunciano.

Come già da tradizione consolidata, la manifestazione avrà inizio alle ore 15,30 presso la Sala Comunale con il saluto del Sindaco prof. Virgilio Boscardin e delle autorità, a cui farà seguito la relazione, con successivo dibattito, del Prof. Ulderico Bernardi, sociologo dei processi culturali e comunicativi.

L'oggetto della relazione è sintetizzato nel titolo "Dalla valigia di cartone, al Cinquantenario dell'Ente, al futuro dei Circoli Vicentini" e si propone di focalizzare gli aspetti significativi dell'emigrazione che hanno caratterizzato il passato, quelli che si distinguono nel momento presente ed i criteri che ispireranno e guideranno l'attività futura.

Successivamente ci si sposterà presso la Chiesetta di Velo dove, dopo il concerto della Banda A. Ronzani di Lusiana, alle ore 18,00 verrà celebrata la Santa Messa al termine della quale avverrà la consegna della Targa d'Oro alla memoria ad Angelo Galvan, l'eroe di Marcinelle.

L'avvenimento si concluderà attorno alle ore 19,00.



Angelo Galvan, la volpe del Bois du Cazier

La storia di un roanese che diventò eroe

Angelo Galvan conobbe la miniera alla giovane età di 15 anni, quando con il padre iniziò a lavorare a Marbour vicino a Charleroi. Successivamente si spostò a Bois du Cazier dove lavorò fino agli anni '70, dopo il pensionamento del padre Giovanni. Al lavoro abbinò lo studio, frequentando le scuole serali che gli valsero il conseguimento del diploma di artificiere.

La sua intraprendenza e capacità professionale vennero riconosciute e premiate prima con la nomina a capo, poi a capo squadra, quindi conduttore dei lavori di fondo ed infine ingegnere di fondo.

Alla fine del 1941 sposò una cittadina belga e nel periodo della seconda guerra mondiale dovette far fronte ad una serie di situazioni complicate dalle quali, grazie al suo intuito ed all'ingegno che lo hanno sempre contraddistinto, riuscì ad uscire indenne.

Durante la catastrofe di Marcinelle, si prodigò con tutte le sue forze per

salvare i compagni imprigionati nelle viscere della terra riuscendo, fra mille pericoli, a trarre in salvo sei persone.

La stampa lo definì "La volpe della miniera di Cazier" per la sua abilità a destreggiarsi nelle gallerie che lui conosceva ad arte, inclusi i cunicoli più angusti.

Per il suo gesto venne festeggiato come eroe. Fu ricevuto dal Santo Padre, decorato da Re Baldovino del Belgio ed in Italia fu insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica.

Dopo la tragedia, assunse con impegno e responsabilità il ruolo di interprete e portavoce delle vedove e delle mamme delle 136 vittime italiane, facendo parte anche della commissione d'inchiesta che venne istituita nel 1957.

Per i suoi meriti gli fu offerta la possibilità di condurre una vita agiata in Italia, ma lui preferì ri-

manere in Belgio a difendere e tutelare la memoria di quanti perirono nel disastro.

Lì vi rimase fino a quando non lo raggiunse la morte per silicosi, che lo strappò dall'affetto dei suoi cari.



Angelo Galvan viene decorato da Re Baldovino del Belgio.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA NEI PAESI D'OLTREOCEANO

Un corso riservato agli insegnanti di tutte le scuole

Questo il titolo del 4° corso riservato agli insegnanti di ogni ordine e grado della provincia di Vicenza, svoltosi presso la Camera di Commercio di Vicenza, su proposta dell'Ente Vicentini nel Mondo e con l'autorizzazione Ministeriale e Regionale.

Martedì 4 aprile si è concluso il corso per insegnanti di ogni ordine e grado della provincia di Vicenza, che ha visto l'interessata e qualificata partecipazione di una quarantina di docenti delle scuole vicentine che hanno avuto l'opportunità di affrontare il tema della massiccia emigrazione verso gli Stati d'oltreoceano di cui furono grandi protagonisti proprio i Veneti, fra i primi a partire.

Per le mete d'oltreoceano emigrarono oltre 3 milioni di Veneti, su un totale complessivo di 27 milioni di Italiani.

Chi emigrava spesso abbandonava la speranza di poter un giorno ritornare, sia per le scarse risorse economiche di quel periodo, che per le notevoli distanze.

Partiva iniziando un'avventura che in molti casi si è poi rivelata densa di sacrifici e fitta di situazioni difficili ed imprevedibili.

Per conservare la memoria degli eventi di quanti furono costretti in quegli anni a cercare fortuna lontano dai propri luoghi di origine, il gruppo di insegnanti che hanno frequentato questa iniziativa si è fatto attivo promotore di un'azione di sensibilizzazione e documentazione presso i loro scolari.

Ad integrazione di questa apprezzata loro opera, l'Ente Vicentini ha indetto un concorso rivolto ai loro allievi, che prevede la realizzazione di ricerche, tesine ed altre iniziative inerenti il fenomeno migratorio.

Gli alunni che hanno presentato i lavori migliori, secondo la

valutazione della Commissione Cultura dell'Ente, sono stati poi premiati nel corso di una cerimonia che si terrà presso la Camera di Commercio di Vicenza.

L'Ente esprime un ringraziamento particolare a tutti coloro che, mossi da una trasparente sensibilità verso le esperienze vissute da coloro che non per scelta, ma per necessità furono costretti ad emigrare, collaborano a mantenere viva la memoria di chi dimostrò che una esistenza fondata su valori genuini può superare ostacoli anche di grande difficoltà.

È un insegnamento che potrà essere percepito dalle nuove generazioni più che mai valido, attuale ed utile.



Al centro il dott. **Pistore** dirigente della Regione Veneto, alla sua sinistra l'ing. **Ferruccio Zecchin** presidente della commissione cultura, **Augusto Peruz** presidente della commissione feste. Prima a sinistra **Francesca Massarotto**, seconda **Anna Maria Casco**, direttrice del corso.



Nella foto gli insegnanti, i rappresentanti dell'Ente e la docente del corso.

I GIOVANI E L'EMIGRAZIONE

Premiati gli studenti vincitori del concorso promosso dall'Ente Vicentini

In un'atmosfera mista di attesa ed euforia, giovedì 8 giugno, presso la sala G. Marzotto della Camera di Commercio IAA di Vicenza, si è tenuta la cerimonia di premiazione degli studenti che hanno partecipato al concorso **"Ricostruisci con lettere, testimonianze, documenti, il ruolo della donna italiana nell'emigrazione dei paesi europei"** abbinato al corso realizzato per gli insegnanti nell'anno scolastico 2004/2005 sul tema **"La storia dell'Europa che parla italiano"**.

Alla presenza delle tre classi con i rispettivi insegnanti, frequentate da coloro che sono risultati i vincitori, l'ing. Ferruccio Zecchin, presidente della Commissione Cultura dell'Ente, ha tenuto l'intervento di apertura portando i saluti del presidente Sbalchiero, non presente perchè impegnato in altra sede, e dei suoi collaboratori. Ha ricordato agli studenti presenti che la buona riuscita del concorso è da attribuirsi alla loro sensibilità e volontà di fare, all'impegno e dedizione dei loro insegnanti ed al lavoro di coordinamento svolto dalla professoressa Anna Maria Cosco. Ricordando che oltre 150 insegnanti hanno finora frequentato il corso sulle diverse tematiche dell'emigrazione, ha sottolineato l'importanza di ricordare le vicende vissute dagli emigranti, fra i quali, qualcuno dei presenti, può annoverare genitori o i nonni.

Sono seguiti gli interventi dell'assessore provinciale prof. Assirelli e del dott. Franco Venturella, responsabile degli interventi educativi del CSA di Vicenza.

Il prof. Assirelli ha fra l'altro ricordato come molti nostri emigranti abbiano spesso trovato difficoltà a farsi capire e ad essere capiti per la non conoscenza della lingua del paese dove andavano a stabilirsi, problema inesistente per le nuove generazioni che nella scuola hanno modo di apprendere, fin dalla giovanissima età, lingue che faciliteranno un domani i loro spostamenti in un mondo sempre più aperto e globalizzato.

Il dott. Venturella ha dichiarato di sentirsi lui stesso un emigrante, in quanto siciliano, ed ha evidenziato la differenza fra l'emigrazione di oggi, che avviene per scelta, da quella del passato che invece aveva

come motivazioni il disagio e spesso la disperazione. Si è dichiarato molto soddisfatto per il successo di questa iniziativa dell'Ente Vicentini, da lui considerata un importante contributo per la costruzione di una convivenza civile attraverso la capacità di rispetto e di accoglienza degli altri e, per gli insegnanti, come opportunità per rigenerarsi.

È seguita la premiazione che ha visto classificarsi al primo posto ex equo Elia Farelli ed Alessandro Ferrari della terza classe della scuola media dell'Istituto Comprensivo Statale di Costabissara, al secondo posto Marco Caldana della

scuola media dell'Istituto Comprensivo "R. Fabiani" di Barbarano Vicentino ed al terzo posto Pietro Tonello della scuola elementare dell'Istituto Comprensivo 1 di Vicenza "V. da Feltre".

A tutti i ragazzi presenti sono stati consegnati degli attestati di partecipazione.

G. ZANETTI

Gli studenti premiati con le insegnanti: da sinistra a destra: Anna Maria Cosco, Pietro Tonello, Elenina Ciani, Marco Caldana, Sara Saponaro, Alessandro Ferrari, Mirella De Martini, Elia Farelli.



Studenti, autorità ed insegnanti.

Il commento dell'assessore De Bona

LA PRIMA VOLTA DEL VOTO ALL'ESTERO



L'assessore regionale Oscar De Bona.

Le recenti elezioni politiche verranno ricordate anche per la prima partecipazione al voto dei nostri emigrati residenti all'estero.

L'evento, già di per sé rilevante, ha registrato il ruolo decisivo delle preferenze provenienti dall'estero nel determinare il risultato finale delle votazioni e nel definire la maggioranza che sarà chiamata a governare per i prossimi 5 anni.

Sulla partecipazione al voto dei nostri emigrati, l'assessore ai flussi migratori della Regione Veneto Oscar De Bona ha detto:

"Sono contento che sia stata applicata per la prima volta la legge elettorale che ha dato la possibilità di votare alle nostre comunità nel mondo. Infatti, grazie a ciò, abbiamo nel nuovo parlamento 12 Deputati e 6 Senatori espressione dell'elettorato dei cinque continenti.

Non avrei mai immaginato, però, che il numero dei senatori eletti all'estero fosse determinante per la formazione del nuovo

Governo e in particolare che un Senatore veneto fosse l'ago della bilancia per stabilire la maggioranza politica al Senato della Repubblica".

Interpellato sulla attuale legge elettorale ha aggiunto:

"Sicuramente la legge applicata per la prima volta va riformulata nelle sue modalità, per garantire l'effettiva espressione di voto. Dispiace che anche all'estero ci sia stata una frammentazione delle liste nelle candidature".

Di fronte ai risultati ed alla spontanea domanda sul contributo alla vita politica che potranno dare i 12 Deputati ed i 6 senatori eletti dalle nostre comunità nel mondo dice:

"Dipenderà molto dalla sensibilità del governo nell'accogliere in modo adeguato le richieste, esigenze e aspettative del mondo dell'emigrazione.

Innanzitutto auspico che i parlamentari eletti possano partecipare in maniera attiva ai lavori delle due Camere; cioè tutto dipenderà dalla presenza ai lavori parlamentari".

Sulle aspettative dei neo eletti "parlamentari emigranti", De Bona afferma:

"Le aspettative sono molte, innanzitutto le risorse economiche per poter rafforzare le strutture consolari e le ambasciate all'estero che sono carenti di personale, per poter sbrigare in modo efficiente le tantissime pratiche burocratiche pendenti.

Il sostegno ad iniziative che riguardano la lingua e cultura italiana all'estero. Il sostegno a nostri connazionali in difficoltà. Iniziative che valorizzino la risorsa "emigrazione italiana", patrimonio che la nostra Nazione ha nel mondo".

Interpellato se aveva ultimamente riscontrato fervore elettorale fra gli emigranti da lui contattati nelle diverse visite e se quindi il voto all'estero era una necessità molto sentita, l'assessore si è così espresso:

"È già più di un anno che nel mondo, tra gli emigranti, ancora prima dell'appro-

vazione definitiva della legge elettorale, avevo il sentore di vivacità ed attenzione per la competizione elettorale ed i candidati si stavano preparando per poter cogliere al meglio questa importante opportunità.

Era sicuramente sentita, anche perché accompagnata da decenni di aspettative e promesse. Sono convinto però, come ho detto prima, che sia necessaria, dopo questa prima verifica della legge elettorale, l'esigenza di una sua modifica, non solo per quanto riguarda la modalità d'espressione di voto, ma è importante anche fare una riflessione sull'opportunità che i candidati debbano essere solamente ed esclusivamente persone residenti nei collegi e circoscrizioni all'estero, o non sia preferibile dare la possibilità di candidare all'estero anche i cittadini italiani.

Almeno in una delle due Camere. Infatti, essi conoscono bene sia le problematiche italiane che quelle all'estero e possono avere così un quadro completo della situazione. Non è poi da sottovalutare il fatto della presenza in Italia, perché questi parlamentari sono persone che vivono e lavorano tutt'ora all'estero e sarà per loro un enorme sacrificio viaggiare continuamente per essere presenti alla vita politica italiana".

Sul quesito conclusivo circa la sua conoscenza dei parlamentari eletti, ha modo di affermare:

"Conosco personalmente diversi parlamentari eletti nelle circoscrizioni estero ed auguro loro buon lavoro soprattutto a quelli veneti che ho già avuto modo di incontrare poco dopo la loro vittoria, ed in particolar modo il trevigiano Riccardo Merlo di Buenos Aires già Vicepresidente della Consulta dei Veneti nel Mondo e Presidente uscente del CAVA.

Nell'augurare a tutti un proficuo lavoro vorrei dire loro che sono a disposizione per qualsiasi necessità".

Scienza e tecnologia

AL “PADRE” DEL MICROCHIP IL TITOLO DI INVENTORE DELL'ANNO

Federico Faggin premiato dalla Commissione europea



A destra, **Federico Faggin** mentre viene premiato.

“**C**onoscere i volti dietro le invenzioni” è lo slogan di uno dei premi più prestigiosi al mondo dedicato alla scienza e ai suoi protagonisti. Il volto del 2006 è italiano, veneto, vicentino. Il 3 maggio all'hotel Plaza di Bruxelles la Commissione Europea dell'Epo, ufficio internazionale brevetti, ha insignito del titolo di “Inventore dell'anno” Federico Faggin, nell'ambito del riconoscimento alla carriera.

Lo scienziato, originario di Isola Vicentina e classe '41, è il “padre” del microchip, conside-

ato amore” – così definisce il suo contributo alla microelettronica – aggiungendo che inventare oggi è una battaglia tra chi crede fermamente in un'idea e chi ha qualcosa da perdere da questa”. Pone altresì l'accento sul valore del sacrificio per il raggiungimento di risultati. “La dedizione alla scienza e alla propria attività comporta scelte importanti”. Il successo, a suo avviso, si può ottenere solamente se si ha il supporto degli affetti. “Il sacrificio viene fatto soprattutto dalla famiglia. Anch'io devo farlo, ma è una mia scelta, quella di non essere molto a casa”.

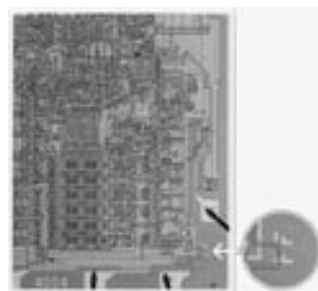
Lo scienziato ha accolto il premio con grande umiltà, facendo trasparire però la soddisfazione (prova ne è che la sua fatica l'ha siglata con le sue iniziali). Già in passato è stato insignito di riconoscimenti, tra questi nel 1988 il premio Marconi Fellowship Award e la medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei ministri italiano; nel 1994 la laurea honoris causa in informatica dall'università statale di Milano; nel 1995 il Wallace McDowell Award della IEEE Computer Society; nel 1996 la medaglia d'oro della città natale di Vicenza, due premi al Fall Comdex e l'inserimento nella Hall of Fame degli inventori nell'Ohio; nel 1997 il Premio Kyoto, che nell'elettronica equivale al Nobel; nel 2000 il premio Noyce; nel 2001 il premio George R. Stibitz Computer Pioneer dall'American Computer Museum.

Una lunga carriera, insomma, costellata di successi per un “cervello” veneto migrato in America, ma pur sempre italiano di nascita. Il Premio recentemente ricevuto sintetizza il valore della ricerca in qualsiasi parte del mondo si compia e rinvia ad un insegnamento per i giovani, che imparino a “lottare tenacemente per le proprie convinzioni” in nome dell'Idea che diviene Futuro.

rata di fatto una delle invenzioni più innovative dello scorso secolo. Una ricerca iniziata con Olivetti negli anni sessanta, quando era ancora diciannovenne. Lavorando alla Sgs Fairchild italiana sui semiconduttori, ha inventato un nuovo processo MOS, metal oxide semiconductor, destinato a diventare la base per la produzione di tutti i moderni circuiti integrati.

All'epoca aveva solamente 26 anni. Dopo aver conseguito la laurea in fisica all'università di Padova l'inventore si è trasferito negli Stati Uniti. Nel 1971 per Intel ha concepito la struttura della prima CPU a 4 bit, nota con la sigla 4004 e in seguito, coadiuvato da un brillante team, ha realizzato l'8080, il primo microprocessore a 8 bit, che nella successiva versione 8088 avrebbe incontrato il primo grande successo commerciale.

Riferendosi tecnicamente al suo lavoro, così dichiara: “Dal mio punto di vista il mio più grande contributo è stato il 4004. Ma l'8080 è stato quello che ha creato il business”. Ma la componente che sviscera poi è più emozionale. “Un lavoro di intelletto



Microprocessore.

VICENZA QUALITÀ, PAR

La sua principale missione è quella del mondo impren



Vicenza è oggi una provincia tra le più sviluppate e all'avanguardia in vari settori dell'economia. Con più di 86 mila imprese capaci di esprimere un giro d'affari di 90 miliardi di euro, può essere considerata il cuore produttivo del Nordest, l'area italiana a più alta concentrazione di aziende e con la maggiore propensione all'export. Forte di un tessuto produttivo e commerciale dinamico e ben strutturato, il territorio esprime nicchie di creatività e laboriosità, con imprese in posizioni di leadership nei mercati nazionali e mondiali. Sono traguardi conquistati con intuitività e impegno continui sulla scia dell'evoluzione caratterizzante sia le produzioni che i consumi negli ultimi periodi.

Un percorso che nel mercato interno così come all'estero non si ferma e determina sempre più la necessità di affiancare all'imprenditorialità del territorio, una valida promozione e valorizzazione dei prodotti, anche tramite l'azione di consorzi o altre strutture a carattere collettivo o istituzionale.

Oggi per promozione deve intendersi, in primo luogo, una metodologia che sia in grado di intercettare i nuovi bisogni dei clienti, privati o professionali, e contemporaneamente, sia efficace nel crearne o comunque stimolarne di nuovi. Tali bisogni, va sottolineato, sono in primis di carattere culturale, hanno forti connotazioni qualitative, intime connessioni con il territorio di provenienza dei prodotti e con tutto ciò che lo stesso rappresenta in termini di valori ambientali, storici, culturali.

Ed è proprio questo lo scopo che si prefigge Vicenza Qualità, l'Azienda Speciale costituita dalla Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza nel 1989, di cui sono presidente dal novembre 2002.

La promozione dei prodotti locali, da quelli d'eccellenza a quelli tipici, ovvero la loro migliore conoscenza, diffusione e commercializzazione, in Italia e nel mondo, sono infatti gli obiettivi prioritari di Vicenza Qualità, obiettivi che intendiamo realizzare favorendo l'incontro fra la domanda ed offerta sia mediante azioni indirizzate al contatto diretto fra le imprese, sia con azioni di sistema.

Oltre a partecipare a fiere ed eventi all'estero, a ricercare partners commerciali per le imprese vicentine, ad organizzare workshop in Italia con buyers esteri, iniziative che si identificano con il brand unico "Made in Italy buy Vicenza", Vicenza Qualità realizza pubblicazioni a tema per valorizzare i prodotti locali, in particolare quelli enogastronomici. Ad esempio, le più recenti dal titolo "Capolavori vicentini" e "Atlante Agroalimentare Vicentino" sono piccoli volumetti, curati nella grafica e nelle immagini, con testi semplici in più lingue, che puntano a dare la giusta importanza alla qualità e al valore delle produzioni locali, facendo risaltare contemporaneamente gli elementi di eccellenza, storici, culturali e naturali, che Vicenza sa esprimere.

La promozione dei nostri prodotti enogastronomici locali è una delle direzioni principali dell'impegno di Vicenza Qualità poiché crediamo molto nel legame del prodotto con la storia dei luoghi di provenienza, con la cultura e le tradizioni. Un legame che costituisce una sorta di valore aggiunto al prodotto, che è opportuno salvaguardare, valorizzare e far conoscere in Italia e all'estero, anche al fine di agevolare i produttori a continuare la loro attività economica e a rifuggire dalle impostazioni condizionate dai criteri propri delle produzioni di larga scala. È di fondamentale importanza cioè salvaguardare l'identità del prodotto e quel legame con il territorio, con la singola azienda, che tanto significato assume e tanti valori detiene per il consumatore.

E di "capolavori del gusto", capaci di conquistare anche i palati più raffinati, Vicenza e la sua provincia ne sanno esprimere parecchi: dalla sopressa vicentina Dop all'Asiago Dop, dal mais Marano all'asparago bianco di Bassano, fino alle ciliegie



Il presidente di "Vicenza qualità" Sergio Rebecca.

di Marostica e così via, senza dimenticare i vini delle aree Doc del territorio.

Queste e molte altre ancora sono tutte produzioni locali che rivelano una cultura alimentare di sicuro pregio e che risultano irripetibili altrove. Proprio il legame indissolubile tra prodotto e territorio apre poi ampie possibilità di promozione della nostra provincia anche dal punto di vista turistico. Basti pensare alla grande varietà delle proposte che possono combinarsi in pacchetti turistici enogastronomici di sicuro interesse, in cui i ristoratori locali possono divenire protagonisti unici nell'abbinare con professionalità indiscussa i sapori tipici del luogo. In tal senso sono già attivi due importanti circuiti, i "Ristoranti del Baccalà" e i "Food & Beverage", ed è continua la collaborazione con le associazioni di categoria per definire altre importanti iniziative promozionali dell'enogastronomia berica.

Ed è facile intuire il valore che si può mettere in campo, proprio per la molteplicità delle produzioni, la grande quantità di beni naturali, artistici e culturali e le tante si-

TNER PER LE IMPRESE

di sostenere l'internazionalizzazione ditoriale vicentino

tuazioni di particolare ed esclusivo pregio che il nostro territorio possiede.

In tale prospettiva, un canale importante di promozione di Vicenza nel mondo è sicuramente Internet, dove Vicenza Qualità è presente con tre siti multilingue, facilmente consultabili, ovvero

www.vicenzaqualita.org,

www.vicenzagrifood.it e

www.madeinvicenza.it, nei quali sono riassunte tutte le iniziative attuate di valorizzazione dei prodotti e del territorio. Si tratta ovviamente di una prima vetrina dell'abbondanza dell'offerta e della grande qualità che la provincia garantisce, un semplice invito a chi naviga nel web a lasciarsi conquistare dal gusto vicentino e tentazione di visitare di persona i nostri luoghi.

E anche a voi, cari Vicentini nel Mondo, rivolgo l'invito a mettervi in contatto con Vicenza Qualità tramite Internet, a visionare una realtà che sicuramente sa suscitare in Voi ancora grande passione ed emozione. E ancora, rivolgo a Voi l'invito ad essere i primi promotori all'estero di Vicenza e della sua provincia: le vostre radici, i ricordi e, per molti, il desiderio di tornare a rivedere questa vostra terra d'origine, non possono che trasmettere agli altri l'interesse e la curiosità di conoscere i luoghi che portate nel cuore. A Voi tutti un ringraziamento grande per quello che avete fatto e che farete per mantenere alta la bandiera della Vicentinità nel mondo.

di **SERGIO REBECCA**
Presidente "Vicenza Qualità"

L'azione di Vicenza Qualità, l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Vicenza, ha come missione principale quella di sostenere l'internazionalizzazione del mondo imprenditoriale vicentino. Vicenza Qualità è dunque la chiave di accesso ad una realtà produttiva che si contraddistingue per varietà e vastità dell'offerta e che guarda con interesse ai mercati esteri.

Molti gli strumenti messi a disposizione da Vicenza Qualità per facilitare i contatti e gli interscambi tra le imprese vicentine e il mercato globale: fiere all'estero, missioni economiche, accordi di collaborazione, desk nel mondo, attività di comunicazione sono solo alcune delle opportunità di incontro offerte dall'Azienda Speciale della Camera di Commercio.

Il sito Internet: www.madeinvicenza.it, poi, è una delle più importanti risorse da consultare per chi vuole fare affari con le aziende vicentine.

LA PROVINCIA

Superficie territoriale (kmq)	2.722
Popolazione	819.297
Occupati	374.000
- in agricoltura	14.000
- nel settore produttivo	176.000
- nel terziario	178.000
Tasso disoccupazione	3,3%
Fatturato industria (ml di €)	42,5
Esportazioni (ml di €)	11,3

I settori industriali

	Imprese	Addetti	FATTURATO (ml €)	Export (ml €)
Abbigliamento	1.183	16.349	2.934	959,6
Alimentare	1.124	6.461	5.118	188,9
Pelli e cuoio	1.023			1.623,9
- di cui concia	721	11.504	4.257	1.391,4
Mobile e legno	1.997	10.934	1.992	370,9
Mat. plastiche	455	7.315	1.523	329,8
Meccanico	5.608	67.281	15.473	3.170,8
Orafo	1.140	11.035	3.373	1.363,2
Tessile	766	9.564	1.715	748,3



CIRCOLI

PASSO FUNDO (BRASILE)

DALL'ENTE SEGNALI IMPORTANTI

Pubblichiamo una lettera nella quale la presidente Maristella Pretto Siviero conferma la sua adesione alla nuova linea dell'Ente, scaturita dai lavori svolti nel corso della celebrazione del Cinquantenario.

Come Presidente del Circolo Vicentini nel Mondo di Passo Fundo - RS - Brasile e dei componenti il Direttivo ci sentiamo in dovere di ringraziare l'Ente Vicentini nel Mondo per le numerose e interessanti iniziative intraprese a favore degli italiani all'estero.

Queste iniziative, che sono sicuramente volte a migliorare sempre di più i nostri rapporti, sia di terra che anche, e sicuramente, commerciale sono ben accettate e ci rendono orgogliosi anche nei confronti di altre comunità che non hanno le stesse attenzioni che voi ci riservate. Anche noi siamo attenti a tutto ciò che arriva dall'Italia. Ci riferiamo ai "due premi" proposti dalla Commissione Feste presieduta dal Presidente Peruz.

Entrambi i premi hanno un certo interesse, perchè vanno dalla crescita dei

Circoli con i giovani allo stimolo verso i Presidenti per avere sempre più gioventù nelle file dei Circoli allo scopo di incrementare il rapporto commerciale tra noi, Brasile, e l'Italia.

Quest'ultimo, ci auguriamo, sarà un legame tra i più forti perchè porterà ad una maggiore vicinanza e, forse anche più di prima, i rapporti si moltiplicheranno e questo lo si deve sempre ad iniziative come questa, che permettono di rompere il ghiaccio e dare avvio a tante altre iniziative, anche individuali, ma non per questo meno importanti.

Il mio Circolo concorrerà per questi premi, perchè l'idea di premiare il Circolo con maggior numero di giovani iscritti e pure di dare un segnale anche a chi ha già buoni rapporti commerciali con l'Italia è, come ho detto sopra, molto importante e,

aggiungo, anche stimolante per far meglio e di più.

Il nostro Circolo di Passo Fundo, come sapete, è uno degli ultimi nati, ma ha tanti giovani, bravi, che amano l'Italia che non hanno mai visto, ma che la tengono dentro di loro come la seconda Patria. Una delle domande più frequenti che mi fanno, come presidente del Circolo, è come poter organizzare un piccolo corso di lingua italiana in modo che anche loro possano dialogare, magari per via telematica, con coetanei vicentini.

Chiedo pertanto di poter avere delle delucidazioni su come presentare domanda di partecipazione ai Concorsi dei premi.

Ringraziando per la cortese attenzione, porgo i miei più cordiali saluti

MARISTELLA PRETTO SIVIERO

CIRCOLI

MELBOURNE (AUSTRALIA)

ELETTO IL NUOVO COMITATO DEL CIRCOLO

Riconfermato nuovamente presidente Piergiorgio Cappellotto

Con la presenza di 380 persone, il 19 febbraio si è riunita presso il Veneto Club di Bullen l'Assemblea del Circolo di Melbourne, che ha eletto il nuovo Comitato Direttivo.

L'esito delle votazioni ha riconfermato alla carica di presidente Piergiorgio Cappellotto, mentre Giuseppe Boarotto è stato

eletto vice presidente, Mario Pianezze tesoriere, Luciana Dal Bosco segretaria, Lorella Bonaguro assistente segretaria. Alla carica di consiglieri sono stati designati Nilo Bussolaro, Luciano Faggion, M. Josè Faggion, Sante Tebbiano, Giulio Macchion, Antonio Pegoraro ed S. Iebbiani.

preziosa collaborazione dal presidente Cappellotto e dal Comitato neo eletto, a cui si unisce quello del presidente Giuseppe Sbalchiero e di tutto l'Ente Vicentini nel Mondo.

Nella circostanza è stata anticipata l'effettuazione, nel mese di aprile, di un picnic presso la "Baracca" del Veneto Club, con la degustazione di piatti tipici veneti e vicentini, in previsione di una serie di dimostrazioni di questa cucina che avranno luogo sempre presso il Veneto Club nella serata di ogni lunedì.

Al presidente Cappellotto ed ai neo consiglieri i più fervidi auguri di buon lavoro da parte di tutto l'Ente, nell'auspicio che anche le nuove generazioni possano far sentire la loro voce, in conformità alle aspirazioni da loro manifestate nel corso dei lavori del Cinquantenario dell'Ente.

Per ragioni personali hanno lasciato l'incarico di Consiglieri Franco Fittoiani, Bruno Rodeghiero, Pio Vigo e Fulvia Barbieri, quest'ultima componente del Comitato fin dalla fondazione del Circolo nel 1984.

A tutte queste persone è stato espresso un sentito ringraziamento per la loro



Comitato Ente Vicentini di Melbourne 2006. Manca nella foto Sante Iebbiani.

CIRCOLI

BERNA (SVIZZERA)

UN VICENTINO ALLA GUIDA DEL CAVES

Eletto presidente Emirano Colombo

Il 6 maggio a Olten si è riunito il Direttivo del CAVES, eletto dall'Assemblea Generale tenutasi a Berna il 26 marzo, per conferire le cariche statutarie per il prossimo triennio 2006-2008.

All'unanimità è stato eletto presidente Emirano Colombo, attuale presidente del Circolo Vicentini di Berna, ed è stata riconfermata a Luciano Alban, sempre con voto unanime, una delle due vice presidenze.

L'altra vice presidenza è rimasta vacante, in attesa del rientro della delegazione ULEV e verrà assegnata durante la prossima riunione del Direttivo.

Unanime la conferma al ruolo di segretario per Giampiero Mondin ed in quello di cassiere per Andrea De Franceschi.

Per la rappresentanza in Regione è stato rinnovato l'incarico a Luigi Frigo, che attualmente è anche membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Vicentini nel Mondo.

Nella circostanza, il Direttivo ha espresso la propria gratitudine a Luciano Lodi per aver presieduto ad interim il CAVES negli ultimi tre anni, ricoprendo in contemporanea la carica di Consultore della Regione Veneto e presidente onorario dello stesso CAVES.

Per il 17 settembre 2006, il Direttivo ha programmato una conferenza organizzativa, in sostituzione dell'incontro CAVES-Regione, nel corso della quale verranno considerate le prossime scadenze, con particolare attenzione alla Conferenza d'Area che si terrà nel 2007 in Svizzera.



Il nuovo presidente del CAVES Emirano Colombo.

LE CONGRATULAZIONI DEL PRESIDENTE SBALCHIERO

Egregio Presidente,
ho appreso con molta soddisfazione della sua elezione alla presidenza del CAVES e con la presente desidero formulare i migliori auguri per il lavoro che avrà modo di svolgere in questa prestigiosa veste.

Mi è cosa gradita trasmetterle, anche a nome del Consiglio di Amministrazione e di tutti i collaboratori dell'Ente, le più vive felicitazioni per questo importante incarico di cui, mi ritengo certo, saranno soddisfatti e beneficeranno anche tutti gli emigranti residenti nel territorio elvetico.

Nel rinnovarle i complimenti le invio, con l'occasione, i migliori e più cordiali saluti.

GIUSEPPE SBALCHIERO
Presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo

CIRCOLI

MONTREAL (CANADA)

IL RADUNO DEI CUNICO NEL MONDO

Dalla Presidente del Circolo abbiamo ricevuto una lettera con la cortese richiesta di pubblicarla sul nostro periodico. E' cosa che facciamo ben volentieri perché a monte di questi raduni c'è un percorso di ricerca delle proprie origini, finalizzato a creare occasioni come quella di seguito citata che consente di incontrare, magari per la prima volta, persone con le quali c'è un legame di parentela più o meno lontano. Sono opportunità che sempre riservano momenti piacevoli e che contribuiscono a favorire e rinsaldare quei legami di amicizia e solidarietà sempre vivi e presenti fra gli emigrati.

Da una iniziativa di certo Barth Cunico che, con grande impegno e costanza fece una lunga ricerca tramite Internet sul nome dei "CUNICO" e le sue origini, si apprese che la genealogia di tale famiglia parte dal nome tedesco di Cuneigh, Cunich. Il ceppo originario si trasferì sull'Altopiano di Asiago e da lì si propagò per il mondo.

Il sig. Barth risiede nell'Illinois, precisamente a Marseilles, a sud ovest di Chicago. Dopo questa ricerca, egli ha pensato bene di organizzare un raduno di tutti i "CUNICO" del mondo, nel luogo da dove la dinastia partì per diffondersi in tutto il pianeta, e cioè Asiago. La data è il **24 Settembre 2006, presso il "CENTRO CONFERENZE HOTEL SPORT" di Asiago.**

L'invito è aperto a tutti coloro che hanno attinenza con il nome, indipendentemente dal luogo dove risiedono. Interpretando il pensiero di tutto il parentado, esorto tutti gli interessati a partecipare a questo evento. Arrivederci ad ASIAGO - ITALIA.

BRUNA CUNICO CELERE

Visita : www.bunico.com

Scrivi a: Barth Cunico

- 740 Union Street Marseilles, Illinois 61341 USA



ASIAGO

CAPITALE ITALIANA DEGLI ALPINI

Grande festa per la 79ª adunata delle Penne Nere

Giuseppe Perrucchetti è considerato “Il Padre degli Alpini”. È per il suo intuito di stratega militare che nacque uno dei corpi più famosi e conosciuti del nostro esercito.

Perrucchetti, che ebbe una carriera militare di successo che lo portò al grado di Tenente Generale col quale venne congedato per raggiunti limiti di età, per poi essere eletto Senatore, si rese conto delle nuove esigenze difensive italiane quando ancora era capitano, incaricato di compiere delle ricognizioni sul confine trentino. Elaborò un piano specifico per quelle che riteneva dovessero essere unità specializzate per operazioni militari in montagna e nel 1872 il suo progetto venne approvato dalla Camera.



Due simpatici bocia al raduno di Asiago.

Ne è passato di tempo fino ad arrivare a sabato 13 e domenica 14 maggio, giorni che hanno rappresentato i momenti salienti della 79ª Adunata Nazionale degli Alpini, svoltasi ad Asiago con l'imponente partecipazione di oltre 300 mila penne nere.

Una manifestazione che ha alternato momenti di genuina allegria, ad altri di intensa commozione, come la cerimonia svoltasi a quota 2.105, sulla vetta del Monte Ortigara, ricordata come “La Vetta del Sacrificio Alpino”, dove nel giugno del 1917, in due settimane di violenti combattimenti morirono 28.000 soldati italiani e 9.000 soldati austriaci.

Imponente la presenza anche alla sfilata che si è svolta ai piedi del Sacratio di Asiago nel corso della quale, al canto dell'Inno di Mameli dal Sacratio, portata da quattro militari, è stata prelevata la Bandiera di guerra che nel 1920 sventolò sulla cima dell'Ortigara.

Anche se di recente è stato abolito il servizio di leva, sostituito dall'arruolamento volontario, ed alcune divisioni alpine sono state eliminate, rimane immutato lo spirito di questo corpo, che ama profondamente la montagna e che, anche in tempo di pace, ha dimostrato il proprio credo nei valori cui sempre gli Alpini si sono ispirati. Sempre pronti, disponibili e solidali si sono distinti nei casi di sciagure e calamità ed hanno offerto il loro supporto, anche all'estero, a quelle popolazioni verso le quali il progresso non ha saputo finora dare segni di attenzione.

Grande e piena soddisfazione per la felice riuscita di questa adunata che, nelle aspirazioni dei responsabili veneti e vicentini

dovrebbe rappresentare l'anticamera di quella del 2008 che dovrebbe svolgersi a Bassano del Grappa.

Sarà un grande onore avere ancora fra di noi le Penne Nere e, nell'attesa di poter ancora intonare con vigore **“VIVA I VECI, VIVA I BOCIA”** ci piace già da ora immaginare le “Penne Nere” sul Ponte di Bassano.



Una visione della imponente sfilata con il Sacratio sullo sfondo.

VICENTINI NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCO PEPE

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy)
Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967
Sped. in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - Legge 662/96

Stampa: **UTVI tipolito** - Borgo Casale, 60 - Vicenza

Ai lettori

Il periodico “Vicentini nel Mondo” ha avuto in questi ultimi anni un incremento di diffusione che ci conforta sulla validità del servizio che l'Ente offre agli emigrati vicentini.

Di riflesso, c'è stato un progressivo aumento nelle spese di spedizione e di redazione.

Per assicurare l'invio a tutti coloro che rientrano nel nostro schedario e ad altre richieste che continuamente pervengono alla Segreteria, chiediamo di poter avere un aiuto da parte dei lettori attraverso un contributo non obbligatorio, che, per l'anno 2006, si quantifica in almeno € 15,00.

Il Vostro sostegno ci consentirà di migliorare ulteriormente la qualità del nostro periodico e permetterà ad altri nostri amici emigrati di avere un contatto ideale con la terra di origine.

Grazie.

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

si prega di inviare tale contributo all'attenzione dell'ENTE VICENTINI NEL MONDO onlus Corso Fogazzaro 18 - 36100 VICENZA - Italy

tramite:

- vaglia postale nazionale
- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie
- UNICREDIT BANCA Spa

Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI

Conto corrente di corrispondenza ORDINARIO CLIENTELA N. 000040077089 EUR BIC agenzia UNCRIT2BM57

dall'estero:

IBAN PAESE IT CHECK DIGIT 98 CIN X ABI 02008 CAB 11820 C/C 000040077089

dall'Italia:

BBAN CIN X ABI 02008 CAB 11820 C/C 000040077089